Impariamo la
DATTILOGRAFIA
con il Commodore 16

Commodore
COMPUTER

COPYRIGHT

DECLINO DI RESPONSABILITÀ

Commodore Italiana SpA

Via. F.lli Gracchi, 48 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)
Tel. 02/618321

Prefazione

È difficile prevedere tutti i cambiamenti personali, sociali, economici e produttivi che comporterà la diffusione dell'uso dell'elaboratore elettronico e dell'informatica nei diversi livelli dell'operare umano.
Sono comunque evidenti gli effetti che l'impatto delle tecniche microelettriche e dell'informatica ha prodotto nel mondo del lavoro, sia in termini di trasformazione dei processi tecnologici e di organizzazione del lavoro, sia in termini di ruoli e di professionalità. Non si tratta di innovazioni limitate ad un settore, ma di un vero e proprio acceleratore dello sviluppo e della trasformazione dell'intera società. Pochi sono gli ambiti e i settori dove, almeno sperimentalmente, non sia stato introdotto l'uso dell'elaboratore o di tecniche elettroniche.
È significativo notare che il BIT (Bureau International du Travail) ha inserito nelle proprie nomenclature il termine «Telelavoro», definendolo come la possibilità di lavorare a distanza, utilizzando l'informatica e in in particolare la telematica, per lo svolgimento di alcuni compiti operativi rimanendo al di fuori delle tradizionali unità produttive.
Certamente interessante risulta l'analisi dei possibili rapporti fra mondo della scuola e della formazione e computers.
Innanzitutto la scuola non può ignorare gli aspetti culturali e le relative implicanze educative e formative connessi con la rivoluzione informatica.
Un secondo aspetto è più tecnico e fa riferimento all'uso della «macchina»: occorre che a scuola si insegni a dialogare con l'elaboratore, che è divenuto per molte professioni strumento indispensabile di lavoro.
Gli operatori scolastici devono inoltre tenere presenti le versatilità dei calcolatori, la possibilità di interazione fra computers ed utenti, le elevate capacità di immagazzinare e di rielaborare dati e informazioni, tutte caratteristiche che possono essere utilmente sfruttate in una strategia didattica.
Questa è appunto l'esperienza che gli autori del presente libro elettronico stanno facendo e che propongono.
L'apprendimento della tecnica dattilografica è l'obiettivo di questo strumento formativo che costituisce un valido esempio di Istruzione Assistita da Calcolatore.
Attraverso l'elaboratore vengono date all'allievo informazioni e indicazioni sull'uso della tastiera e sui movimenti delle dita e di essa. Le esercitazioni, organizzate in un preciso iter didattico, permettono all'allievo di acquisire progressivamente le nozioni e le capacità necessarie per una scrittura corretta e veloce.
Un simile «strumento» mi sembra possa offrire innumerevoli vantaggi nel processo di apprendimento. Innanzitutto costituisce un supporto utilizzabile all'interno di un curricolo scolastico, sotto la guida di un docente, ma nel contempo si presta anche ad un uso autodidattico.

È possibile inoltre personalizzare l'insegnamento adeguando difficoltà e tempi di esecuzione alle capacità e al livello degli allievi, in modo da non penalizzare i più «lenti», ma neppure da annoiare e demotivare coloro che apprendono più velocemente.
Il docente o il discente possono verificare l'esattezza delle esercitazioni svolte e modificare di conseguenza l'iter proposto richiedendo all'elaboratore di rispiegare una lezione non perfettamente assimilata o di passare all'unità didattica successiva oppure di poter ripetere l'esercizio per il quale il computer segnala un numero eccessivo di errori.

MICHELE COLASANTO
Docente di sociologia del lavoro e dell'industria presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica di Milano

INDICE

1. Introduzione al libro elettronico IMPARIAMO LA DATTILOGRAFIA

Descrizione

Il **libro elettronico,** che è composto da lezioni e da esercitazioni esposte su minidisco ed integrate dal presente manuale, facilita l'apprendimento dell'uso della tastiera dattilografica. I singoli esercizi permettono di memorizzare i movimenti che ogni dito deve effettuare per azionare i vari tasti.

Obiettivo

Acquisire sicurezza e velocità di scrittura operando con le dieci dita sulla tastiera senza visionarla.

A chi è rivolto

— Ad allievi nei corsi di dattilografia seguiti dal docente;
— A personale di aziende, per perfezionamento;
— Ad autodidatti.

Prerequisiti

Non è richiesto nessun prerequisito particolare.

Durata

La durata dipende dalle capacità e dall'applicazione dell'allievo che può ripetere più volte gli esercizi o le lezioni, fino a quando non ha raggiunto la necessaria abilità.

Strumenti

Commodore 16, fascicoletto e minidisco o cassetta allegati.

2. NOTE DIDATTICHE

Il presente **libro elettronico** ha lo scopo di facilitare l'apprendimento dell'uso della tastiera dattilografica.
Si tratta di uno strumento didattico che può essere utilizzato sia sotto la guida di un docente in un contesto scolastico all'interno di un curricolo che preveda l'apprendimento della tecnica dattilografica, sia da un singolo che volesse effettuare un apprendimento da autodidatta.
È possibile inoltre utilizzare il libro elettronico in azienda per il perfezionamento di personale che opera con tastiere dattilografiche.
L'impostazione metodologica del libro è caratterizzata dalla crescente difficoltà dei concetti e delle esercitazioni.
L'obiettivo che l'allievo dovrà raggiungere è quello di «acquisire sicurezza e velocità di scrittura operando con le dieci dita sulla tastiera senza visionarla».
Per il raggiungimento di tale obiettivo il libro elettronico propone un preciso iter idattico, ma l'allievo singolo oppure il docente, a seconda delle diverse situazioni o delle capacità e dei livelli raggiunti, può scegliere iter alternativi, saltando o ripetendo più volte lezioni ed esercitazioni.
Uno dei vantaggi dell'uso del libro elettronico è appunto la personalizzazione dell'intervento formativo, infatti un allievo che ha acquisito più velocemente un determinato concetto può passare alla fase successiva, mentre chi è più lento ha la possibilità di ripetere più volte un esercizio, sino a quando ha raggiunto le abilità richieste.
È chiaro comunque che la velocità di battuta e la precisione di scrittura che si possono acquisire dipendono principalmente dall'applicazione e dalle capacità del soggetto, ma anche dalla «quantità» di tempo che si dedica agli esercizi proposti.

IL SISTEMA DATTILOGRAFIA

HARDWARE RICHIESTO

Il più piccolo sistema in grado di utilizzare DATTILOGRAFIA consiste in:
— un computer COMMODORE 16
— un'unità disco 1541 o un registratore 1531
— un monitor TV

ACCENSIONE DEL SISTEMA

Collegare il sistema come mostrato nel manuale di istruzioni fornito con il computer.

Accendere gli apparecchi nel seguente ordine:
1. computer
2. unità disco
3. TV o monitor

CARICAMENTO DEL PROGRAMMA DAL DISCO

Togliere il disco di DATTILOGRAFIA dalla custodia e inserirlo nell'unità disco con l'etichetta verso l'alto e verso l'operatore.
Scrivere: LOAD "*",8,1 e battere il tasto RETURN.
Dopo qualche istante comparirà il titolo del libro elettronico e quindi l'indice per scegliere la lezione e l'unità didattica desiderata.

CARICAMENTO PROGRAMMA DAL REGISTRATORE

1. Inserire la cassetta 1 o 2 e premere il tasto REWIND.
2. Appena il registratore si ferma azzerare il contatore.
3. Battere sul C16 "LOAD" e premere il tasto "RETURN".
4. Premere sul registratore il tasto "PLAY".
5. Dopo un certo tempo apparirà sullo schermo il messaggio "FOUND LOADER".
6. Premere il tasto Commodore (C=).
7. Appena il registratore si ferma battere "RUN" e "RETURN", oppure premere il tasto "SHIFT" contemporaneamente al tasto di funzione "F3".
8. Seguire le istruzioni del programma, in particolare fermare il registratore quando il programma lo richiede.

N.B.: Quando il programma richiede l'inserimento dell'altra cassetta (Es.: Inserire la cassetta n. 2) è indispensabile ripetere le operazioni 1 e 2, e poi premere di nuovo il tasto PLAY.

SPEGNIMENTO DEL SISTEMA

Spegnere gli apparecchi in ordine inverso rispetto a quello di accensione, cioè spegnere dapprima lo schermo, poi l'unità disco e infine il computer.

PRECAUZIONI

DATTILOGRAFIA è facile da usare e relativamente semplice. Bisogna comunque osservare alcune semplici precauzioni per proteggere da distorsioni o distruzioni le informazioni trascritte nel sistema.

L'AMBIENTE DI LAVORO

Allo scopo di ottenere la massima efficienza e facilitare operazioni senza problemi, il computer COMMODORE 16 richiede un ambiente di lavoro controllato. Evitare eccessivo calore, fumo o polvere. Ciò che è confortevole per l'operatore è anche soddisfacente per il computer. Una corrente di alimentazione ben regolata è essenziale poichè un improvviso aumento o diminuzione di tensione influirebbe negativamente sul regolare lavoro del computer. Se è probabile che ciò accada, rivolgersi a un rivenditore COMMODORE che potrà analizzare il problema e consigliare una soluzione.

CURA DEI DISCHI

I dischi devono essere maneggiati con cura. Le seguenti regole vanno seguite alla lettera per proteggere le informazioni immagazzinate sui dischi:

1. Riporre il disco nella sua custodia quando non è nell'unità drive.
2. Conservare il disco nell'apposita custodia o in altri opportuni contenitori rigidi.
3. Non lasciare MAI il disco al di sopra dell'unità drive.
4. Tenere i dischi lontano da calamite e campi magnetici come quelli generati da trasformatori, motori elettrici, altoparlanti e campanelli telefonici.
5. Non scrivere sul rivestimento o sull'etichetta del disco con una matita o una penna a sfera. Usare penne a punta morbida (es. pennarelli) o compilare l'etichetta prima di attaccarla al disco.
6. Non esporre i dischi ad un calore eccessivo o ai raggi del sole. L'escursione di temperatura raccomandata per l'immagazzinamento e l'uso dei dischi è tra 10 e 50 gradi C (50 e 120 gradi F).
7. Non toccare la superficie del disco o il foro centrale. Prendere il disco toccandone solo la superficie della custodia.
8. Non tentare di pulire il disco. Eventuali abrasioni provocheranno la perdita delle informazioni immagazzinate sul disco.
9. Non accendere o spegnere l'unità drive mentre il disco è inserito.
10. Inserire delicatamente il disco nell'unità drive. Inserimenti imprecisi o forzati possono danneggiare il foro centrale.
11. Non rimuovere il disco mentre il computer sta caricando il programma.
12. Non togliere mai il disco dall'unità drive mentre la spia luminosa indica che il drive è in funzione o mentre l'unità disco sta operando.
13. Non piegare mai il disco. Tenerlo sempre piano.
14. Non attaccare fogli di carta al disco con fermagli o graffette.

3. INDICE DELLE LEZIONI SU MINIDISCO

NOTA 1

La sequenza di scelta che viene proposta dal computer è la seguente:
1) scelta della lezione;
2) dopo questa prima scelta, all'interno di ogni lezione viene proposta la scelta di una esercitazione;
3) viene quindi chiesto a quale velocità lo studente intenda svolgere l'esercitazione;
4) infine viene chiesto se lo studente desidera avvalersi dell'ausilio visivo che viene proposto oppure no.
Finite queste selezioni, la sessione di dattilografia ha inizio.

NOTA 2

L'indice viene proposto dal personal computer ogni volta che si inizia lo studio o durante lo studio stesso, a discrezione dello studente.
L'accesso alle lezioni ed alle unità didattiche è strutturato in modo che lo studente selezioni dapprima la lezione e quindi l'unità che a detta lezione si riferisce.

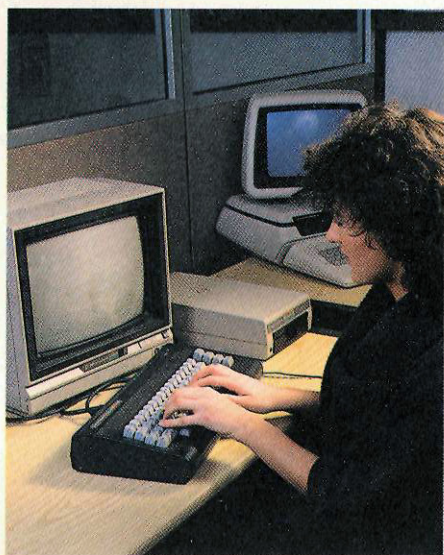
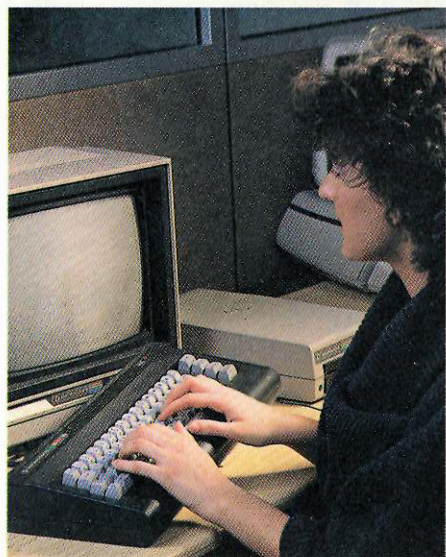
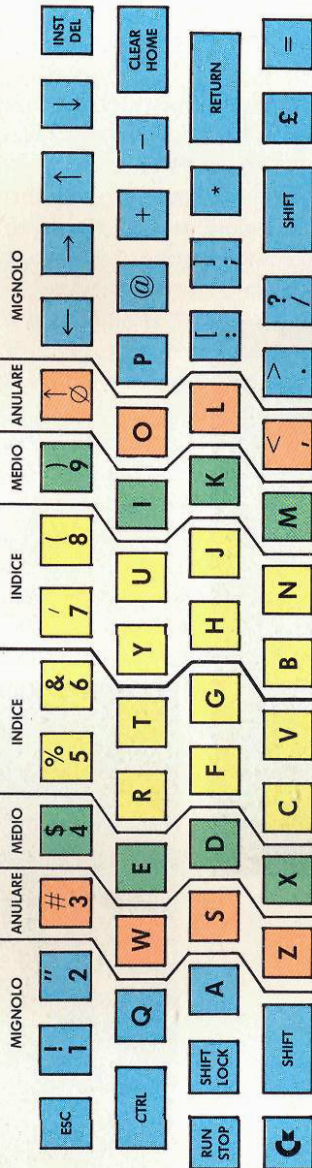
4. IL METODO DELLE DIECI DITA CON L'USO DELLA TASTIERA CIECA

La tastiera dattilografica è stata pensata considerando il fatto che chi deve utilizzarla possiede due mani e che ogni mano ha cinque dita. Così come chi progetta uno strumento musicale o un meccanismo comandato manualmente cerca di distribuire i comandi in modo che si possa manovrarli nel modo più naturale possibile, così colui che ha ideato la tastiera ha impostato la disposizione dei tasti in modo che con le dieci dita si possa azionarli agevolmente senza visionare la macchina.
Il metodo delle dieci dita assegna ad ogni dito un certo numero di tasti da presidiare e sono proprio quelli che richiedono il minimo spostamento dalla posizione di partenza.
Ciò consente:
— di distribuire lo sforzo fisico in misura adeguata a tutte le dita;
— di ridurre i tempi per gli spostamenti e quindi aumentare la velocità di battuta;
— di evitare il continuo spostamento delle braccia e delle spalle diminuendo la fatica fisica del dattilografo che può così mantenere una posizione igienicamente corretta;
— di memorizzare i movimenti rendendoli automatici
— di operare senza visionare la tastiera dato che i movimenti delle dita sono automatici: senza guardare si sa già che spostando l'indice della mano sinistra verso destra troverà il tasto della lettera «g» e così via.
La sensibilità tattile del dattilografo ottenuta con una costante applicazione agli esercizi proposti è paragonabile a quella del pianista che abilmente muove le mani sulla tastiera dello strumento senza che su di essa siano segnate le diverse note musicali.

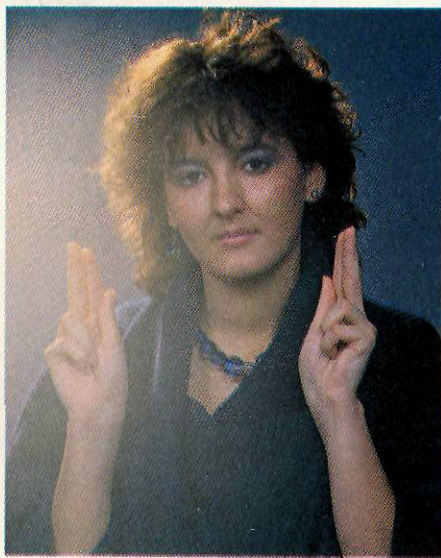
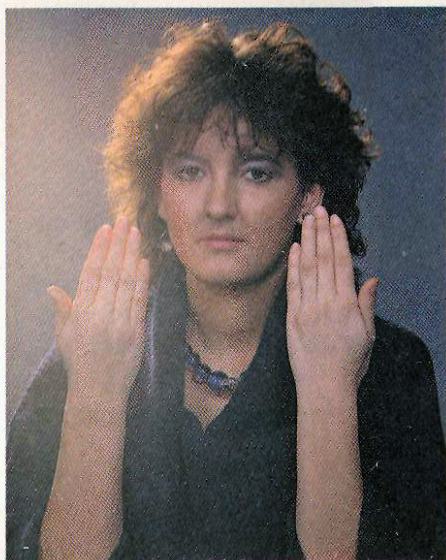
5. POSIZIONE DELL'OPERATORE

L'operare su di una tastiera può apparire non eccessivamente faticoso; al contrario la continua concentrazione ed attenzione che sono richieste affaticano l'operatore e ne fanno diminuire il rendimento e la resistenza.
Come si è visto è importantissimo per una scrittura precisa e veloce che le mani di chi usa la tastiera siano correttamente impostate sui diversi tasti.
Oltre a questo però occorre che tutto il corpo dell'operatore si disponga in modo da ridurre al minimo l'affaticamento generale e da facilitare i movimenti delle mani.
Perciò l'operatore dovrà sedersi davanti alla tastiera con i piedi appoggiati per terra, vicini fra loro, con il busto eretto e la schiena ben aderente allo schienale della sedia. Esistono sedie e sgabelli con altezza e schienale regolabili dato che il posto di lavoro del dattilografo deve essere il più possibile personalizzato ed adattato alle caratteristiche fisiche dell'individuo.
La tastiera deve essere collocata in modo da risultare all'altezza dei gomiti dell'operatore il quale terrà gli avambracci aderenti al busto.
La sua testa dovrà rimanere eretta per avere la possibilità di leggere dal testo (meglio se esso è appoggiato su di un leggio) con lo sguardo rivolto al lavoro che si sta svolgendo o al testo da copiare.
La tastiera dovrà essere ben illuminata e senza ombre, quindi la luce dovrà provenire dall'alto o dal fianco così da consentire una perfetta visione della tastiera stessa e dell'originale da copiare o da elaborare.

6. IL RITMO E LA BATTUTA

Il paragone con il pianista vale anche per quanto riguarda la progressione delle battute sulla tastiera.
Come l'apprendista pianista per molto tempo si applica allo studio dei solfeggi così l'apprendista dattilografo deve esercitarsi cercando di mantenere lo stesso ritmo di battuta. Si tratta di azionare un tasto dopo l'altro lasciando un intervallo di tempo regolare fra una lettera e l'altra.
Si acquista in questo modo maggiore sicurezza. Non bisogna pretendere di diventare subito «veloci»: ciò genererebbe confusione e di conseguenza si verificherebbe un maggior numero di errori e ritardi nell'apprendimento e nella memorizzazione dei movimenti corretti.
Un ritmo dà all'operatore maggiore sicurezza che è il presupposto indispensabile per acquisire più avanti velocità e precisione di scrittura.
Le dita devono essere poste sulla tastiera leggermente arcuate e con gli indici il più possibile paralleli fra loro.
La percussione del tasto deve essere veloce e leggera, in modo particolare utilizzando macchine elettriche non è necessario accompagnare il tasto fino a fine corsa, anzi, appena effettuata la battuta, occorre ritornare alla posizione di partenza.
Il dito mignolo e l'anulare sono naturalmente quelli più deboli, perciò se è necessario effettuare esercizi ginnici per tutte le dita della mano e della mano nel suo complesso, per mignolo e anulare occorre curare particolarmente l'addestramento al piegamento e alla percussione.

MANO SINISTRA
MANO DESTRA
MIGNOLO
ANULARE
MEDIO
INDICE
INDICE
MEDIO
ANULARE
MIGNOLO
ESC ! 1 " 2 # 3 $ 4 % 5 & 6 ' 7 (8) 9 ↑ Ø ← → ↑ ↓ INST DEL
CTRL Q W E R T Y U I O P @ + − CLEAR HOME
RUN STOP SHIFT LOCK A S D F G H J K L [:] ; * RETURN
SHIFT Z X C V B N M < , > . ? / SHIFT £ =
BARRA SPAZIATRICE
POLLICE SINISTRO
POLLICE DESTRO

7. ESERCIZI PRELIMINARI PER LE MANI

Per ottenere un'uguale intensità di battuta da parte di tutte le dita, coccorre esercitare le dita più deboli: il mignolo e l'anulare.

Esercizio n. 1
Piegamento dell'anulare e del mignolo.
(Ripetere il movimento un numero di volte tali da rendere il movimento stesso agile e senza sforzo).

Esercizio n. 2
Allontanamento del mignolo dal resto della mano.

(Ripetere il movimento un numero di volte tali da rendere il movimento stesso agile e senza sforzo).

Esercizio n. 3:
Flessione del dito mignolo.

(Ripetere il movimento un numero di volte tali da rendere il movimento stesso agile e senza sforzo).

8. UNITÀ DI ESERCITAZIONE

Abbiamo già accennato che ad ogni mano corrisponde un settore della tastiera ed a ogni dito è attribuita una serie di tasti.
Gli esercizi sono strutturati in modo da far apprendere l'uso di due tasti alla volta. Gradatamente, lettera dopo lettera, si memorizzerà tutta la tastiera e, con la cadenza ritmata, si raggiungerà una discreta velocità di scrittura già negli esercizi di base.
Ogni unità di esercitazione viene proposta a cadenze differenziate, partendo da una velocità ridotta.
Lo studente può scegliere la velocità che desidera, a partire da 30 battute al minuto fino ad arrivare a 90 battute al minuto.
Lo studente inoltre può scegliere se avvalersi dell'ausilio visivo che gli viene proposto — in cui si segnala il dito da battere — oppure no.
Di volta il volta appaiono sul video, secondo la cadenza prescelta, le lettere da scrivere. Se l'allievo preme il tasto giusto nel tempo concesso la battitura viene considerata corretta, altrimenti il Personal Computer evidenzia l'errore. Le battute errate vengono conteggiate e al termine di ogni unità viene segnalato il numero degli errori commessi con l'indicazione di ripetere l'esercizio, oppure il proseguire aumentando il grado di difficoltà o di svolgere l'unità seguente.
Il docente o il singolo allievo potrà analizzare i progressi fatti nell'iter di apprendimento registrando i risultati di ogni unità di esercitazione su una scheda personale di valutazione.
Ne proponiamo una che prevede l'annotazione della data, della lezione e dell'unità eseguita con i relativi errori e il numero di volte che l'unità stessa è stata ripetuta.